Paul Métadier, *Balzac homme politique*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8661>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8661

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 686-687

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Paul Métadier, *Balzac homme politique*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8661> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8661>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Paul Métadier, *Balzac homme politique*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

PAUL MÉTADIER, *Balzac homme politique*, préface de Jean TULARD, de l'Institut, Paris, L'Harmattan, 2006, pp. 193.

- 1 Particolarmente vivo e fecondo fu, nella Francia della prima metà del XIX secolo, il proliferare di idee e di teorie orientate verso la costruzione di un progetto storico, filosofico e politico teso a trasformare le strutture profonde della nuova società borghese nata dalle ceneri della Rivoluzione.
- 2 In questo studio, Paul Métadier si propone di riflettere sul pensiero di Balzac «à la lumière de son temps» (p. 12) individuando nelle sue idee e nei suoi propositi socio-politici gli elementi precursori di una nuova visione della realtà del suo tempo colta nella sua globalità. Balzac, scrive l'autore, «homme politique par ses analyses et ses opinions, par la volonté d'imposer ses vues, [...] a participé à l'élaboration d'une vision nouvelle de la société» (pp. 18-19). La sommaria ricostruzione del contesto storico (dalla Restaurazione alla rivoluzione del 1848) operata dall'autore anche alla luce di quanto il romanziere francese ci descrive nei suoi romanzi consente al lettore di valutare la portata della riflessione balzachiana la cui gestazione e la cui evoluzione sono attestate dall'influenza, diretta o indiretta, di personalità a lui culturalmente e sentimentamente vicine. È il caso, ad esempio, di Saint-Martin e della sua visione profondamente "humaniste" della società; di Mme de Berny, che «lui apporte aussi le vécu de l'Histoire» (p. 46), di Zulma Carraud, di George Sand, di Saint-Simon. Censore spietato della società borghese e fermamente convinto della portata morale della propria opera, Balzac crede che qualunque progresso sociale sia determinato dalle differenti potenzialità presenti in ogni individuo: in questo senso, lo Stato trova,

secondo lo scrittore, «sa justification dans le potentiel énergétique qu'il apporte à la société» (p. 114).

- 3 Osservatore analitico della propria epoca nei suoi aspetti peculiari e discriminanti (il potere del denaro, l'influenza della stampa), Balzac, nota Métadier, in conclusione, «a su concilier le rationalisme de Saint-Simon et l'humanisme de Pierre Leroux pour un projet de société plein de visions prophétiques»: Balzac «a eu un véritable projet politique, il avait l'ambition du pouvoir et la volonté de faire prévaloir sa vision de la société» (p. 161).
- 4 Rincrease segnalare la presenza, in alcune pagine del testo, di alcuni evidenti e grossolani refusi tipografici: «Georges Sand» [sic] (p. 129); «Raymond Chollet» [sic] (p. 130); «Hetzel, Furme [sic] et Dubochet» (p. 141); «Le Constitutionnel du 19 Novembre 1948 [sic] publie sa candidature...» (p. 157).